

NON C'È UNA VIA DIVERSA! SE C'È NON L'HO TROVATA

Gliela faremo vedere - il viso dagli occhi sempre ironici e ridenti, infiammato e contratto che non sembra il tuo - è il ricordo più forte che ho di te.

Un catenaccio per chiudere la porta vietata a noi soli a riappropriarci simbolicamente di un apparecchio NMR solo per pochi, un apparecchio che era per la ricerca di tutti.

Le carriere si fanno anche così.

E' un ricordo forte che insieme a quello della trasformazione di un Istituto in un Dipartimento è un pezzo della mia vita. Sbagliata naturalmente.

Quella conventicola di scienziati non diventò mai una struttura di ricerca avanzata, non volle crescere in preda ad un'adolescenza mai sbocciata in maturità libera e consapevole ed espunse invece programmaticamente quelli che non ne fecero parte.

Troppe lotte a logorare gente che aveva altre aspirazioni e voglia di ridere come noi. Invece di seguire lezioni inutili e barbose correvamo ai prati del parco di Capodimonte a parlare di politica e di politica della ricerca.

Io sempre troppo ideologizzata e concentrata sul metodo, tu cauto concentrato sui risultati. Ricordo la tua alfa blu comprata con i soldi del brevetto per "epatare" i prudentissimi professori convenuti a Stresa.

Quante risate!

Ballio ci piacque subito per lo stile delle lezioni, il respiro del discorso e la modernità delle riflessioni scientifiche. Ti lasciai con lui, lì sulle rive della fusicoccina, e ti ritrovai quando facemmo insieme il concorso di assistente con Nicolaus.

Il resto è storia del Dipartimento di Chimica Organica che non ti volle per timore dell'ondata della tua disinvolta intraprendenza e che naufraga ora nella bonaccia senza fine.

"Vattene", mi suggerivi. Ma io restai, per ideologia!

Ora tu sei andato e anch'io verrò.

Delj Bolognese



Il professore
Giacomino Randazzo
in tre immagini
con colleghi

